

Metropolis

Salerno e Provincia

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2016

EBOLI

Il ritorno dei vecchi briganti: la storia di Gaetano Tranchella

A distanza di oltre 154 anni dall'unità D'Italia, tra le varie foto ed iniziative per il riscatto culturale del Sud, emerge un confronto fotografico tra Gaetano Tranchella e lo stesso ideatore del progetto "da Brigante a Emigrante 1860 Verità Nascoste nel Principato Citeriore, Luigi Barone in età giovane, circa 20 anni, come Gaetano Tancredi, una somiglianza impressionante. Il capobanda Tranchella operava nella piana del Sele. Le ricerche storiche svolte dal CRN Centro Ricerche di Numerologia, hanno riportato alla luce particolari importanti ed eventi di vita dei terribili anni della legge Pica dopo il 1860. "Gaetano Tranchella, nato da poverissimi genitori, era troppo piccolo quando cominciò ad offrire i suoi servizi prima al parroco del suo paese, poi ad un proprietario terriero. Lavoro estenuante, guadagnando pochissimo. Quando il governo borbonico indisse la leva, Tranchella si arruolò. Poi l'esercito borbonico nel 1860 fu disciolto, e Tranchella si trovò senza lavoro e senza possibilità di trovarne. Intanto circolavano voci di un ritorno dell'antico sovrano, di una liberazione degli invasori piemontesi, di truppe russe e inglesi che sarebbero venute in aiuto, e Tran-

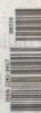
chella prestò ascolto alle promesse dei "comitati" borbonici e cominciò la sua vita irregolare. Altri con lui erano rabbiosi per le delusioni, per le vessazioni dei prepotenti, per le offese ai diritti dei più poveri; si aggiungevano i malcontenti di evasi, di renitenti di leva, di disertori, e di quanti avevano conti in sospeso con la giustizia, e nacque la banda di cui Tranchella fu il capo".

La storia di Gaetano Tancredi denominato il Brigate Tranchella, la madre Luigi Cannalunga di Serre, che covava un odio contro i garibaldini, perché ne avevano fatte di cotte e di crude e la druda di Gaetano, Francesca Cerniello di altavilla, ci fa comprendere con chiarezza il periodo tra il 1860 ed il 1870, periodo denominato come "l'Era del Brigantaggio".

Storie, avvenimenti, tragedie di un popolo che ancora oggi soffre. L'ex soldato Borbonico, Gaetano Tancredi detto Tranchella muore a seguito di fucilazione, nel bosco di Persano il 24 novembre 1864. Prossimamente un importante evento, che parte dalla Piana del Sele, ci racconterà le verità nascoste, una fra le tante del risorgimento Italiano.

LU.BA.





le Cronache

www.lecronache.it



Martedì 9 febbraio 2016 • Sant'Apollonia

Anno III • n. 39 EURO 1

Salerno Via R. Conforti 17 • scrivici@lecronache.it • Spedizione in abbonamento postale 45% - Articolo 2, comma 20/B. Legge 662/96.

DIRETTORE: TOMMASO D'ANGELO

EBOLI **Il ritorno di " Gaetano Tranchella "**

Luigi Barone in età giovane, circa 20 anni, come Gaetano Tancredi

Eboli/Serre - A distanza di oltre 154 anni dall'unità d'Italia, tra le varie foto ed iniziative per il riscatto culturale del SUD, emerge un confronto fotografico tra Gaetano Tranchella e lo stesso ideatore del progetto "da Brigante a Emigrante 1860 Verità Nascoste nel Principato Citeriore, Luigi Barone in età giovane, circa 20 anni, come Gaetano Tancredi, una somiglianza impressionante. Il capobanda Tranchella operava nella piana del Sele. Le ricerche storiche svolte dal CRN Centro Ricerche di Numerologia, hanno riportato alla luce particolari importanti ed eventi di vita dei terribili anni della legge Pica dopo il 1860. " Gaetano Tranchella, nato da poverissimi genitori,

era troppo piccolo quando cominciò ad offrire i suoi servizi prima al parroco del suo paese, poi ad un proprietario terriero. Lavoro estenuante, guadagnando pochissimo. Quando il governo borbonico indisse la leva, Tranchella si arruolò. Poi l'esercito borbonico nel 1860 fu disciolto, e Tranchella si trovò senza lavoro e senza possibilità di trovarne. Intanto circolavano voci di un ritorno dell'antico sovrano, di una liberazione degli invasori piemontesi, di truppe russe e inglesi che sarebbero venute in aiuto, e Tranchella prestò ascolto alle promesse dei "comitati" borbonici e cominciò la sua vita irregolare. Altri con lui erano rabbiosi per le delusioni, per le ves-

sazioni dei prepotenti, per le offese ai diritti dei più poveri; si aggiungevano i malcontenti di evasi, di renitenti di leva, di disertori, e di quanti avevano conti in sospeso con la giustizia, e nacque la banda di cui Tranchella fu il capo. La storia di Gaetano Tancredi denominato il Brigate Tranchella, la madre Luigi Cannalonga di Serre, che covava un odio contro i garibaldini, perchè ne avevano fatte di cotte e di crude e la druda di Gaetano, Francesca Carmelo di Altavilla, ci fa comprendere con chiarezza il periodo tra il 1860 ed il 1870, periodo denominato come "l'Era del Brigantaggio". Di fatti miseria, decapitazioni, promesse non mantenute, op-



posizione alle misure del nuovo governo, maggiori tasse, sequestri, fucilazioni, decapitazioni, intrighi, amori e tradimenti, producevano una situazione materiale e psicologica che degenerò in violenza, una vera e propria guerra civile, creata dagli stranieri. Storie, avvenimenti, tragedie di un popolo che ancora oggi soffre. L'Es

soldato Borbonico, Gaetano Tancredi detto Tranchella muore a seguito di fucilazione, nel bosco di Persano il 24 novembre 1864. Prossimamente un importante evento, che parte dalla Piana del Sele, ci racconterà le verità nascoste, una fra le tante del risorgimento italiano. Lu.Ba.

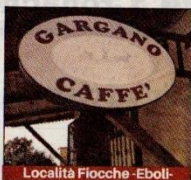
Le Cronache

giovedì 10 settembre 2015 • S. Pulcheria

www.lecronache.it

Anno II • n. 249 EURO 1

Salerno, Via R. Conforti 17 • scrivici@lecronache.it • Spedizione in abbonamento postale 45% - Articolo 2, comma 20/B. Legge 662/96.



Località Fioche-Eboli

Cronache

Sud Eboli

GIOVEDÌ 10 settembre 2015 17

Campagna: dal Brigantaggio all'emigrazione

CAMPAGNA. Il brigantaggio meridionale, quale problema postunitario, è stato un tragico episodio di guerra che ha invaso e massacrato il Meridione. Un fenomeno complesso, nel quale si intrecciavano criminalità preesistenti, guerriglie filoborboniche e ribellione sociale ed economica. Su questa ipotesi storiografica si sviluppa il progetto "1860 da Briganti a Emigranti" - Storie e documenti di sopraffazione nel Principato del Citeriore. Un progetto che porta la firma di Luigi Barone, direttore del CRN di Eboli, e del regista Luca Gardabascio e che sarà presentato sabato 12 settembre, alle ore 11.30, presso l'aula consiliare "Sandro Pertini" del Comune di Campagna. Interverranno, oltre che agli ideatori ed organizzatori, Roberto Monaco, sindaco di Campagna; Massimo Carriello, sindaco di Eboli; Pino Palmieri, sindaco di Roscigno.

Dalla lettura di nuovi documenti e dalla riscoperta degli eventi nasce il progetto "1860 da Briganti a Emigranti", che vuole comunicare, attraverso le varie espressioni divulgative, i fatti, le storie e le tragedie del popolo del Sud che è stato portato, se non costretto, ad emigrare. Sulla base di questo, partendo dall'ex principato di Citeriore, oggi provincia di Salerno, con la collaborazione dei Comuni di Roscigno, Eboli e Campagna, il progetto si apre con una mostra dedicata al brigantaggio e con le proiezioni di documentari e film a tema. La seconda fase prevede la realizzazione di un museo su Brigantaggio ed Emigrazione, ospitato dalla Città di Roscigno, che ha già individuato e pronto per l'uso un intero stabile posto nella Roscigno Vecchia, affiancandosi al già esistente museo delle culture contadine.





La cultura
BRIGANTI E MIGRANTI
MUSEO A ROSCIGNO

Gallotta a pag. 46



Cultura & Territorio

Da briganti a emigranti, nasce un museo a Roscigno

Lucia Gallotta

Cercare le verità nascoste della storia dalla rivoluzione francese a quella napoletana, dall'Unità d'Italia alle rivolte popolari sfociate nel fenomeno del brigantaggio. Tutto questo è racchiuso nel progetto «1860 - Da briganti a emigranti». Quella Meridionale è una questione ancora aperta secondo Luigi Barone, giornalista, e Luca Guardabascio, regista e scrittore, ideatori dell'iniziativa che mette in rete i Comuni di Roscigno, Campagna ed Eboli. Documenti, immagini, testimonianze di come «il popolo del Sud sia stato costretto a emigrare». «I nostri territori, in particolare la Valle del Sele - dice Barone - erano zone franche sia per gli eserciti sia per i briganti patriotti. Da questi stessi luoghi il Meridione deve rinascere.

Stiamo coinvolgendo istituzioni, scuole e imprese». Creare un percorso turistico, culturale ma anche nuove opportunità di lavoro e di formazione. «Il sogno è quello di un'università degli studi sul Meridione - sottolinea Guardabascio - Abbiamo già preso contatti con università del Triveneto, San Marino e della Calabria». Il progetto prevede la realizzazione di un museo sul brigantaggio a Roscigno Vecchia che, affiancato al museo delle Culture contadine, tratterà un percorso espositivo e di riflessione. Campagna, invece, diverrà fulcro della gastronomia dell'epoca pre e post-unitaria tenendo conto della carta topografica dei prodotti alimentari delle province continentali del Regno delle Due Sicilie realizzata nel 1856 da Benedetto Marzolla. Nella panoramica delle 51 produzioni del periodo si annovera



Set Una scena del docufilm «Are the passengers saved?» di Luca Guardabascio

Il progetto Gemellaggio con gli Usa a Detroit il promo del video sui naufraghi del Doria

ra la coltivazione del riso nel Principato di Citerio, ovvero l'attuale provincia di Salerno.

Centro di cultura letteraria, convegni, proiezioni cinematografiche e approfondimento sulla Questione Meridionale sarà il Comune di Eboli che ha già attive importanti collaborazioni con la Fondazione Luigi Gaeta - Centro Studi Carlo Levi. «Vogliamo sviluppare un progetto multimediale fatto di documenti, film che portino alla luce il non detto, fatti dimenticati o non rivelati, personaggi, documenti cancellati dalla storia». Per fine novembre, a Salerno, sarà allestita la mostra «1860 - Da briganti a emigranti» con 100 tele dal 1859 alle migrazioni di Ellis Island. «Un reportage per immagini, con vincitori e vinti, vittime e carnefici». Il museo di Roscigno sarà inaugurato il 3 ottobre con la pre-

sentazione del libro «Pietre sull'Oceano», scritto da Luca Guardabascio, sulla storia di Giovanni Esposito, Joe Petrosino e altri emigranti italiani negli States. L'intenzione è di stipulare un gemellaggio internazionale sui nostri migranti. Dall'8 ottobre al 12 novembre il progetto sarà presentato a Detroit, in America, nell'ambito della proiezione del promo del docufilm «Are the passengers saved?», diretto da Guardabascio. Il movie parla del naufragio dell'Andrea Doria. «Altro fatto non raccontato del tutto», spiega il regista, Prodotto da Pierette Domenica Simpson, sopravvissuta alla tragedia, nel cast Eva Marie Evola, Elizabeth Atkins, Fabio Mazzari, Giordano Petri, Lucia Bendia. Il docufilm vanta la collaborazione di Mike Stoller, leggendario compositore di Elvis, e dell'olandese Frank Affolter per le musiche, oltre che dell'esperto navale Maurizio Eliseo, il giornalista Fabio Pozzo, il fotografo Richard Haskin, il comandante Guido Badano e delle testimonianze di molti sopravvissuti.

PIETRE SULL'OCEANO
di LUCA GUARDABASCIO

21 DIC
QUEMILATA

ORE 18.00
ITALIA LOUNGE BAR
VIA U. NOBILE - EBOLI 1 SA

ITALIA